

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ar. 12	Semestre L. 5.50	Trimestre L. 3.00
domestico	> 22	> 11.50	> 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 13.50	> 6.50

Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati al contante per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RICHIEVE:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi. 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DE' LE INSEIZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti senza nota di pubblicazione non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Ieri, annunciando l'incidente sorto nella Camera di Versailles circa la conversione della rendita 5 0/0, abbiamo manifestato l'opinione che quantunque quell'incidente non avesse avuto seguito, tuttavia la posizione del ministro Say, e forse di tutto il gabinetto ne sarebbe rimasta scossa.

Tutte le notizie arrivate questa mattina coi giornali, e i telegrammi privati si uniformano al nostro parere, aggiungendo che nei circoli politici, e particolarmente nel mondo finanziario la condotta del ministro è assai criticata.

Vi sono dei casi nei quali i ministri sono tenuti a subordinare la soddisfazione del loro amor proprio ai riguardi di un grande interesse pubblico; e questo era proprio il caso del ministro, che tiene in Francia il portafoglio delle finanze. S'egli avesse avuto ben presenti tutti i danni che potevano derivare lasciando a lungo il mercato nell'incertezza, circa una operazione tanto delicata, non si sarebbe preoccupato esageratamente di rivendicare contro la commissione l'iniziativa del gabinetto.

Secondo tutte le probabilità Say dovrebbe, in conseguenza dell'accaduto, rinunziare il portafoglio a mani più prudenti delle sue.

L'«*Osservatore Romano*», ritenuto come organo ufficiale della Curia Pontificia, si affrettò a smentire che il marchese di Gabric avesse manifestato al Vaticano, in nome del proprio governo, una impressione penosa prodotta dal discorso di Leone XIII ai giornalisti cattolici.

Per quanto si voglia essere diffidenti verso la stampa clericale, non si può, in questo argomento, mettere in dubbio che l'«*Osservatore Romano*» è bene informato.

Noi non abbiamo mai creduto che l'ambasciatore della Repubblica presso il Vaticano avesse fatto le manifestazioni, che gli venivano attribuite: in conseguenza la smentita dell'«*Osservatore*» per noi è superflua.

Essa è piuttosto diretta a quegli amici, che la Repubblica francese conta in Italia per simpatia di fede politica, i quali si consumano in inutili conati per accreditare l'opinione che l'attuale Repubblica francese sia in Italia più liberale dei governi, che l'hanno preceduta.

Con questo stesso scopo cominciarono a divulgare la saba: prima che il marchese di Gabric sarebbe stato richiamato, poi che, ad imitazione del Belgio si sarebbe conservato il posto di ambasciatore presso il Vaticano, ma senza nominarvi un titolare: finalmente che sarebbe stato soppresso il posto stesso.

Di tutti questi pi desideri nessuno si è verificato; e il ministro protestante Waddington tratta il Papa come lo trattava il cattolicissimo ministro degli esteri sotto la Presidenza Mac-Mahon.

I nostri ragazzi politici non vogliono persuadersi che in fatto di politica estera ne sanno meno ancora che di politica interna: ch'è tutto dire.

Del resto la barca ministeriale di Francia minaccia di far acqua, impotente a resistere agli attacchi della sinistra.

Dopo il ministro Say, quello più in pericolo è il Marcère a proposito dell'inchiesta sulla prefettura di polizia.

Essendo stata l'interrogazione mutata in interpellanza da Clemenceau, questi chiese che ne fosse fissata la discussione a lunedì, e mentre il ministro insisteva per la discussione immediata, la Camera cominciò a far atto di ostilità deliberando che la discussione si fissi a lunedì.

La relazione telegrafica di questo incidente, sorto nella tornata di sabato, dice che il centro stava col ministro, e la sinistra gli era contraria.

I giornali repubblicani d'Italia, mascherati da costituzionali, che seguono con amorevole cura i primi passi della nuova repubblica in Francia, sono di un'amenità impagabile quando raccomandano ai loro correligionari d'oltre alpi di tenersi nei limiti della moderazione.

Oh l'apologo del lupo con la pelle dell'agnello!

Il discorso del PAPA AI GIORNALISTI CATTOLICI

Il senatore conte Terenzio Mamiani scrisse la lettera seguente al sig. Giacomo Dina, direttore dell'«*OPINIONE*», intorno al discorso di Leone XIII ai giornalisti cattolici.

La lettera di Mamiani svolge sicuramente gravi considerazioni nella forma elevata, che dovevano aspettarci da un uomo di intelletto insigne.

«*Però non possiamo nascondere la nostra meraviglia, che certe illusioni, concepite da molti all'avvenimento di Leone XIII sul soglio pontificio, siano state condivise anche dalle menti di ordine superiore.*»

Ecco la lettera:

«*Caro Amico*
Cedendo alle istanze de' miei più intrinseci, mi risolvo di mettere in carta ed a voi consegnare, carissimo

sandro Montalto può perdonarvelo; la madre di Aloise può esserne quasi lieta, oggi ch'ella sta per morire, lassuo figlio solo, in balia di sé stesso.

«*Il mio Aloise, quanto è bello, altrettanto è savio e costumato, e così d'alto sentire, da parere franco orgoglioso; il che non è, ve lo giuro. Per la sua anima, nobilmente temprata, io dunque non temo, bensì per suo cuore che è debole, non preparato alle battaglie della vita. Che ciò non gli torni a scagura! La mia mente è piena di tristi presagi. Tornate, Cosimo; udite la voce d'una morente; accorrete, fate sì che il mio spirito, nel dipartirsi da questa terra, vi possa scorgere pietosamente inteso al ritorno...*»

Qui Aloise si fermò, che gli si anniebbiarono gli occhi: ripose lo scritto prezioso tra le mani del duca, e gridò tra i singhiozzi: mia madre! mia povera madre!

Il duca di Feira non si provò a confortarlo, non disse parola; anche egli era commosso, e due grosse lagrime gli rigavano le guancie.

Questa lettera giunse troppo tardi al ricapito; proseguì egli, dopo alcuni istanti di pausa; si era smarrita, non non so come, e pervenne a Rio Janeiro quando io ero già partito d'America. L'ebbi, in quel modo che vi ho detto, due anni dopo; ma, l'avessi pur ricevuta a tempo, io non avrei più veduta vostra madre vivente. Ella aveva con arcana previsione noverati i suoi giorni.

«*Sì, lo ricordo; soggiunse Aloise. Otto giorni innanzi che ella morisse, i medici avevano notato un miglioramento. Fu il miglioramento della*

Direttore, le considerazioni ed i sentimenti suscitati ieri l'altro dalle parole di Leone XIII ai rappresentanti della stampa cattolica. Sebbene io debbo farlo in compendio e per cenni, come porta una lettera da giornale, e perchè intendo di ragionarne a chi sa la materia per filo e per segno.

Anzitutto mi sembra che di quelle parole così esplicite e risolutive noi liberali dobbiamo rallegrarci non poco, troncando esse d'un colpo solo gran quantità di dubbi e di equivoci. Se un partito nuovo conservatore può sorgere in Parlamento e spandere influenze efficaci, ora sa e conosce a quali condizioni e con che principi dee muovere e governarsi. Dal Vaticano più non gli è lecito di aspettare consenso espresso né tacito; ma invece conseguirà quello manifesto e riconoscenza degli Italiani, dove egli dichiarerà apertamente per la loro causa e per la loro unità nazionale fatta (Dio ringrazando) perpetua ed intangibile. E d'altra parte, ciò lo collega naturalmente e con ischietezza al partito costituzionale moderato. Del resto, dall'Alghieri ai Giuberti furono sempre in Italia cattolici fervorosi a cui parve il «*principato civile*» de' Papi nulla non aver che fare coi dogmi e il Vangelo.

Dobbiamo poi rallegrarci delle parole pontifici per quest'altro motivo che mediante esse, niuno più ignora in Italia e in Europa l'intendimento assiduo e il fine costante a cui guarda il papato; e perchè la infatuazione di molti non può giungere al punto da toglier loro ogni senso delle cose attuali, contrarie affatto a certi disegni superlativi, forza è di credere ciò che io scrivevo, or fa due anni, nella «*Nuova Antologia*» le speranze vive del Vaticano consistere tutte nei smoderamenti della democrazia e nelle violenze del socialismo, tanto che governi e popoli diventati incerti del mio e

del tuo invocino all'ultimo l'intervento dell'autorità teocratica e sia da capo a fondo rimescolato il giure pubblico europeo, per mezzo d'un secondo Congresso di Vienna.

Sembra ai clericali di vedere la Francia posta oggimai sullo sdrucciolo di fieri sovvertimenti e ruine; e d'altro lato, i sessanta mila elettori socialisti di Berlino fa credere loro che il superbo impero germanico chiude nei suoi precordi un verme roditore che vige e ripullula come la tenia intestinale.

Ma quel che si pensi di tali presagi e speranze, a noi importa di vantaggio di esaminare il presente. Secondo le statistiche profferite dall'«*Osservatore Romano*», esistono nei due mondi 1302 pubblicazioni periodiche di fede cattolica irreprensibile e alla cui compilazione partecipano meglio che 15,000 scrittori. A questi oggi è comandato di predicare la presunta necessità della sovranità temporale dei Papi, e cioè a dire il disfacimento d'Italia. A prime aspetto, una falange di 15,000 scrittori ben compatta e disciplinata mostrasi una forza e un ordine assai formidabile. Salvo che la più parte di loro è addetta ai medesimi uffici da lungo tempo e non ha prevenuto né riparato nessuno degli ultimi avvenimenti politici; e nel generale non sa impedire né ritardare la decadenza troppo visibile delle istituzioni a cui dedica la sua penna e le travagliose vigile. Qualunque zelo e fatica perde efficacia e si spossa quando non è capeito ed anzi è frainteso lo spirito e l'intelletto dell'età in cui si vive e lavora.

Oltrecchè debbono agli occhi di quei giornalisti essere balenante parecchie incoerenze del discorso pontificio. Oh come? Leone XIII domanda la libertà competenti all'alto suo ministero, nel mentre che dà prova palmare di possederle quanto bisogna? Che dove non fosse liberissimo, non avrebbe del si-

Cosimo in un impeto di adorazione che lo trasportò agli occhi del giovine. Come ella si mostra a me nelle vostre parole qual era fanciulla, quale rimase mai sempre, quale la dipingono alla mia mente le pagine ch'ella mi ha lasciate a testimonianza dei suoi pensieri! Voi leggerete il suo diario, Aloise, e vedrete specchiarsi in esso, come sereno di cielo in un terso cristallo, la sua anima pura. In quelle pagine non si parla che di voi; ogni giorno ella si dava pensiero del suo diletto Aloise, del quale ella voleva fare un uomo superiore a' suoi simili, utili alla sua patria, degno in tutto del suo nome, e della impresa gentilizia della sua casa. *Attento!* Non lo ricordate voi il motto, Aloise? Non udiate voi la voce di lei, ch'vi dice di salire, di salir sempre più in alto, e non di prostrarvi a mezzo il cammino? Non daretè a me, povero pellegrino, diseredato di tutte le gioie umane, il conforto di avere ottenuto ciò che ella aspettava di me?

Oh padre mio! proruppe soggiogato Aloise. E s'abbandonò sul petto di lui, che lo strinse amorosamente tra le sue braccia.

«*Vivrete, non è egli vero? vivrete per lei?*»

«*E per voi!* gridò il giovine, con accento di tenerezza sublime.

L'alba, che imbiancava allora le vette dei monti, vide quei due generosi abbracciati. E li vide ed esultò un'anima innamorata, che per essi dimenticava il suo cielo.

CAPITOLO VII.
Post nubila Phœbus.
E adesso i lettori benevoli, che sia-

curo potuto incitare pubblicamente quell'esercito di giornalisti ad accendere ogni giorno l'animo delle popolazioni contro l'attuale Regno d'Italia. Senza dire dell'altra patente contraddizione di voler che tutti cospirino a scomporre quel Regno, e ciò non ostante asserire con serenità imperturbabile che le sorti degli italiani *Italarum fortuna* non ne ritrarrebbero alcun danno; salvo, aggiungo io, che interminabili rivoluzioni e la guerra civile.

Comunque ciò sia, teniamoci per avvertiti; e proseguiamo a convincere i governi d'Europa dei nostri onesti portamenti inverso il Vaticano. A me non tocca far le lodi della Sinistra; nulladimeno mi arreo a debito di riconoscere che a nitno dei tre ministri partoriti da lei venne in capo di toccare pure un apice della legge delle guarentigie. Grande prova di due specchiati attributi di nostra nazione la temperanza e lo squisito buon senso. Oltretutto, e di là dai termini di quella legge, in qual cosa abbiamo noi interdetto al clero l'uso e le franchigie del diritto comune? E in secolo nimicissimo d'ogni ragione di privilegi, chi ardise di pronunciare di trovarsi angustiati ed angariato dal diritto comune? Ad esso, noi noi neghiamo, le nostre pratiche costituzionali non danno ancora tutte quelle ampliazioni di cui forse tornerebbe capace, massime nella libertà d'insegnare e nell'altra dell'associarsi a vita comune. Ma s'io non interpreto male i desideri e le aspirazioni del nostro paese, noi pubblicheremo quelle franchigie appena il clero cesserà di osteggiare l'unità nazionale, ovvero le moltitudini, e in ispecie le campagne l'affermarono e proclameranno con voci, atti e dimostrazioni così frequenti e solenni da escludere ogni contraria preoccupazione; al modo appunto che hanno cominciato nella morte del Re glorioso, il quale pronunziava

mo dolenti di non aver più a trattenerci che per poco in nostra compagnia, poiché il nostro racconto (respirino!) volge alla fine, ci usino la cortesia profumata di chiuder gli occhi, affinché noi, mal destri giuocatori di mano, facciamo sparire un sei settimane, e presentiamo loro un fatto compiuto, che, piaccia o non piaccia, dovranno pur riconoscere.

E' ci ricorda che quando eravamo bambini, una vecchia fante, la quale era stata in sua giovinezza ai servizi d'un papa (ma intendiamoci, d'un papa prigioniero, il quale non avea potestà di scegliere i suoi servitori secondo i sacri canoni) ci raccontava certe sue favole di principi e principesse che dopo grandi travagli, incantesimi di maghi gelosi ed altri consimili diavolerie, finivano sempre per diventar marito e moglie, come la nostra santa madre Chiesa comandava; di guisa che, dopo essere andati i fatti loro per un pezzo alla peggio, tutto volgeva a bene, perfino le salse del cuoco, il quale ammanniva un pranzo grande e grosso ai felici amanti e ai felicissimi cortigiani. E noi, scimuniti, sempre a chiederle come fosse questo pranzo di nozze. Ma qui ci voleva, la vecchia burlona, per darci sempre la medesima baia. Ella era stata invitata alle nozze, ma sotto la tavola, s'intende, ch'era non era persona da impancarsi in quella fiorita compagnia. E di là sotto, la poverina andava tirando il lembo della gonna alla principessa, perchè si ricordasse di lei e le facesse la limosina di qualche buon bocconcino.

«*13 Novembre 1853*
«*Vivete voi, Cosimo? Io mi sento mori re. Appena questa lettera vi giunga (e ne ho la certezza, poiché Dio vorrà appagare il voto d'una madre) venite a Genova, chiedete della vedova di Alessandro Montalto. Vi diranno che è morta e sepolta nel suo castello, lungi della città, dei castelli.*»

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

APPENDICE (202) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO
DI ANTON GIULIO BARRILI

Sindì tornò finalmente. Egli non aveva trovato lettere per Cosimo Donati, una bensì pel duca di Feira. Il suo aspetto di quella lettera, la cui soprascritta recava i fini caratteri di una mano di donna, mi turbò fortemente. Era sua, la prima ch'io ricevevo da lei. Come aveva ella saputo il mio nome? Eccovi quella lettera; essa da quel giorno ha sempre posato sul mio cuore; è dessa che mi ha tenuto vivo fin qui.

Così dicendo il vecchio gentiluomo porse ad Aloise un foglio che avea tolto dal seno. Il giovine lo afferrò sollecito, lo aperse con mano tremante, lo baciò devotamente e lesse:

«*13 Novembre 1853*
«*Vivete voi, Cosimo? Io mi sento mori re. Appena questa lettera vi giunga (e ne ho la certezza, poiché Dio vorrà appagare il voto d'una madre) venite a Genova, chiedete della vedova di Alessandro Montalto. Vi diranno che è morta e sepolta nel suo castello, lungi della città, dei castelli.*»

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

(Continua)

le stupende parole: sono in Roma e vi rimarrò. Intanto, due propositi a mio giudizio debbono starei sempre in cospetto. L'uno di volere un gran farmacia che ai collegi elettorali i suffragi siano recati dal senno e dall'esperienza e non dal numero cieco o da plebe fanatica. L'altro proposito è, conforme ho scritto e discusso altrove (1), che l'insegnamento inferiore mai non si scompagni dal religioso; ma venga impartito da noi laici o per lo meno invigilato e riscontrato continuamente da noi e con incessante cura e premura.

Roma, 27 febbraio 1879.
Vostro
TERENZIO MAMIANI.
(1) Nuova Antologia, giugno 1878.

PRIMO COLLEGIO DI TORINO

Leggesi nel Risorgimento in data di Torino, 1 marzo:
Ci viene comunicata e siamo lieti di pubblicare la seguente lettera, che il marchese Della Marmora ha indirizzato in forma di circolare a tutti gli Elettori del 1° Collegio di Torino: *At Sigg. Elettori del 1° Collegio di Torino,*

Era ben lungi dal mio pensiero il proposito di chiedere ai Comizi Elettorali un seggio in Parlamento, e tanto meno avrei pensato al Collegio, nel quale giganteggia ancora gloriosa e venerata l'ombra di Camillo Cavour. Non oso però insistere ulteriormente nel rifiuto della candidatura, per la quale tanti e così autorevoli personaggi mi fecero cortesi premure. Non ignoro che se vi ha luttanza nel chiedere i pubblici uffici, si manca pure al dovere di patriota, ricusando senza ragione sufficiente gli incarichi, ai quali ci chiamano i nostri concittadini.

Non per ostentazione di modestia ho detto a tutti in questi giorni che mi sentivo impari al grave mandato; ma poiché si vuole onorare in me un nome, che legato ai fasti del risorgimento italiano, fu in questi anni onorato simbolo di abnegazione modesta, io non mi rifiuterei a portare in Roma il voto coscienziato, che mi sarà dettato dalla onestà dei propositi e dalla fermezza delle convinzioni.

Il mio programma è semplicissimo. Dalla prima gioventù ho appreso la inalterabile fedeltà e devozione alla nostra gloriosa Dinastia ed allo Statuto, che ci garantisce la unità della patria, la libertà e l'ordine. Memore del motto, DIETRO DI NOI STA L'ABISSO, io aiuterò lo svolgimento delle nostre istituzioni liberali, ma fatto colla prudenza e colla moderazione, che assicuraron la fortuna d'Italia. Mi adopererò in quanto io possa che il paese nostro sia amministrato bene, economicamente ed onestamente, cosicché esso sia tranquillo e prospero all'interno e rispettato all'estero. I miei precedenti non mi hanno legato ad alcuna persona, e quindi sarò libero ed indipendente, ma per consenso di propositi, io darò aiuto col mio voto a quella parte capitana dall'illustre mio amico Quintino Sella, che voi avreste voluto rappresentante alla Camera del 1° Collegio di Torino.

Qualunque sia il risultato della votazione, io mi terrò sempre per onoratissimo del fatto che abbiano rivolto i loro occhi sopra di me coloro, che desiderano un migliore indirizzo della cosa pubblica, e faccio un solo augurio, ed è che questa gloriosa città, a cui tanto deve la patria tutta, emetta un voto, che convenga AL BENE INSEPARABILE DEL RE E DELLA PATRIA.
Tommaso della Marmora

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — I giornali annunziano che il capitano De Giovanni rivocava oggi la citazione come testimonio nel processo Passannante. Il principe di Svevia è partito.
L'Osservatore Romano assicura che l'on. Taliani diramò una circolare riservatissima ai procuratori generali, avvertendoli di non opporsi alla pubblicazione dei documenti pontifici, ingiungendo però di agire con la massima severità e prontezza contro i giornali e i ministri della Chiesa, che con la stampa o dal pergamo li commentassero a danno delle istituzioni.

I TELEGRAMMI DEL REGNO D'ITALIA nell'anno 1877

Da una accurata relazione statistica pubblicata dal Ministero dei lavori pubblici rileviamo i seguenti dati: Telegrammi privati spediti all'interno 4,577,686; all'estero 369,210. Si ebbero chil. 23,129,000 di filo telegrafico. Si ebbero pure tre categorie d'uffici: 86 di prima, 183 di seconda, 1008 di terza. Con un impiegato vi erano 1142 uffici; con 2 a 10, ve ne erano 160; con 11 a 50, se ne trovavano 15; con più di 50 impiegati 7.

Alla direzione generale si trovavano ottantotto impiegati; alle direzioni compartimentali, 193; agli uffici, impiegati 2490, portieri, 83, fattorini

1066; impiegati alle linee 27; agenti delle manutenzioni 606. I prodotti dei telegrammi privati spediti all'interno furono di 5,935,954 lire; della corrispondenza internazionale 2,491,543. La spesa ordinaria fu di 6,514,962 lire, la straordinaria di lire 30,000; le spese per semafori di lire 172,742.

La superficie in chilometri quadrati della rete telegrafica a tutto il 1876 sarebbe stata di 296,306.

Aggiungasi che nell'anno 1877 andò in vigore l'organico provvisorio sancito con decreto del 31 dicembre 1876, in esecuzione della legge 7 luglio dell'anno stesso relativa al miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

I supplenti e gli incaricati ascenso a 663; il numero dei guarda-fili allievi salì a 514; le giornate di lavoro furono di 18,215. Le regioni telegrafiche, in tutto il regno, in quell'anno, erano Abruzzo e Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

In queste regioni l'aumento più considerevole delle linee fu nella Basilicata e nel Piemonte: aumenti minori ma sempre notevoli si ebbero in Sicilia, nelle Calabrie, nelle Marche e nel Veneto. Risulta pure da questo studio statistico che l'Italia e la Spagna ebbero, nel 1877, in Europa il maggiore sviluppo telegrafico.

Si ebbe pure nel 1877 un miglioramento notevole nel numero delle fulminazioni sia dei pali che degli apparati. Gli individui condannati per furto di materiale telegrafico sulle linee furono 2, e 31 quelli per guasti recati.

Vi fu pure un aumento notevole nel numero dei pali e dei porta-isolatori, e diminuzione nel filo e negli isolatori. I cordoni sottomarini patirono pochissime interruzioni e furono riparati da funzionari dell'amministrazione, valendosi di semplici barche.

Il 15 febbraio 1877 fu aperta una sezione femminile nell'Ufficio Centrale di Genova, il cui personale si compone di una direttrice e di 12 ausiliarie. I lavori più importanti compiuti nel 1877 per miglioramenti di locali riguardano gli Uffici telegrafici di Bologna, Genova e Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — I giornali di tutti i partiti sono unanimi nel dire che Léon Say è uscito dalla discussione sulla conversione della rendita assai scemato di prestigio. Tutti biasimano la sua condotta in questa questione.

GERMANIA, 27. — Ai funerali del maresciallo Roon assistevano l'Imperatrice, il principe imperiale, tutti i principi reali e tutti gli ufficiali dell'esercito e della marina, i quali erano presenti a Berlino. Le truppe comandate per la parata avevano le bandiere velate di nero ed erano schierate fra il Museo ed il Castello reale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Nei circoli politici di Praga credesi di sapere che le elezioni per Reichsrath avranno luogo nel venturo settembre. Le Diete si aggiorneranno da Pasqua fino alla Pentecoste.

EGITTO (febbraio). — Da Alessandria telegrafano al Daily News che gli ufficiali e soldati che sono stati licenziati riceveranno una gran parte dei loro soldi arretrati.

RUMENIA, 27. — Le Camere stabilirono di prolungare la sessione fino al 27 marzo per esaminare il progetto di legge rispetto alla revisione della costituzione. La prima lettura di quel progetto di legge avrà luogo quanto prima alla Camera ed al Senato.

RAVENNA, 28. — La salute del cardinale Moretti è migliorata. Si ritiene che tra breve sarà guarito. Furono affissi a varie cantonate delle vie in Ravenna alcuni manifesti

soversivi dell'internazionale. Molti curiosi si affollarono a leggere la prosa petroliera; ma quei manifesti furono tosto staccati dalle guardie di pubblica sicurezza. Alcune copie di quei manifesti furono spedite anche in Bologna. Uno di essi anche ad un foglio clericale di quella città.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio contiene:
Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del conte Maffei, ministro in Atene, a grande ufficiale.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:
A grandi ufficiali: March. senatore Galeazzo di Bagno; Casanova comm. Francesco, referendario al Consiglio di Stato, segretario della presidenza del Consiglio dei ministri;

Malvano comm. Giacomo direttore capo divisione nel ministero degli affari esteri; Saller de la Tour, conte Vittorio Regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2° classe; Barilari comm. Pacifico, ispettore di 1° classe nel Reale corpo del genio civile, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Legge in data 23 febbraio che stabilisce quanto segue:
Articolo unico. Coloro, i quali, trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, lasciarono trascorrere il termine stabilito dall'art. 3 della stessa legge senza invocarne i benefici, restano abilitati a far valere ulteriormente i loro titoli entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

R. decreto 6 febbraio che approva alcune modificazioni agli statuti dell'Accademia delle scienze di Torino. R. decreto 13 febbraio che fa del comune di Salandra una sezione distinta del Collegio di Tricarico.

R. decreto 13 febbraio che fa del comune di Farignano una sezione distinta del secondo Collegio di Ravenna. R. decreto 13 febbraio, che fa del comune di Colletorto una sezione distinta del Collegio di Larino.

R. decreto 13 febbraio, che forma coi comuni di Seregno, Albiate e Suvico una sezione distinta del Collegio di Desio, con sede a Seregno. R. decreto 13 febbraio, che stabilisce il diritto di precedenza e di comando degli ufficiali dell'esercito e della marina nelle parate, riviste, funzioni, solennità e presentazioni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE
Padova, 2 marzo 1879.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Dopo la breve lettura del socio Mattioli, il medico primario dell'Ospedale Civile e incaricato delle lezioni di patologia speciale, d. Beniamino Luzzatto, intratteneva l'Adunanza in una elaborata memoria: *Sulla interpretazione acustica dei rumori di soffio respiratori e circolatori*. Sebbene sia questa più adatta, come lavoro scientifico, per una Rivista di Giornale Medico, ciononpertanto è giusto che i lettori di un giornale cittadino ne conoscano l'importanza.

DoPO avere accennato l'A. alla insussistenza delle teorie di soffregamento e di consonanza, espone le leggi fisiche che reggono lo scolo del fluido attraverso gli orifici ristretti (vene fluide), e si ferma, a considerarle le esperienze di Savart sulla vena fluida sonante. Dimostra come l'aria passando attraverso la glottide di origine ad una simile vena, e con ciò al rumore laringeo, e come il soffio bronchiale non sia, secondo la teoria di Chauvenau, che il medesimo rumore trasmesso alle pareti del torace.

Il rumore vascolare poi sarebbe prodotto da vene fluide che si originano in corrispondenza agli infondibili dei polmoni, e i soffii cardiaci da vene fluide prodotte in corrispondenza agli orifici cardiaci nella stessa direzione od in direzione inversa a quella della corrente sanguigna.

In fine espone l'idea che le oscillazioni sonore, che danno origine ai toni del cuore, possono primitivamente originarsi dalle oscillazioni del liquido, dal quale soltanto vengono trasmesse alle valvole. Trova d'altronde doveroso il ricordare come in alcuni punti della interpretazione acustica dei rumori di soffio respiratori e circolatori siano tuttavia necessari ulteriori studi per raglungere in questo campo il completo accordo tra la fisica e la fisiologia.

Dott. G. B. MATTEOLA, seg. Genio Civile. — Nel nostro articolo d'ieri, sui Decreti del Ministero dei lavori pubblici, ci eravamo bene apposti, confidando che sarebbe stata resa sollecita giustizia al nostro egregio ing. capo cav. Antonelli, del quale era stato preannunciato il collocamento a riposo.

Da quanto ci consta: la consegna dell'ufficio sarebbe stata differita fino a nuove comunicazioni.

Ci congratuliamo col Governo, il quale, messo sull'avviso della incoerente misura che andava a prendere, vi ha rinunciato, conservando così allo Stato la zelante ed utile cooperazione del bravo ed onesto ingegnere Antonelli.

Banca Mutua Popolare di Padova. — Nell'odierna Assemblea degli Azionisti, faciente seguito a quella del 16 febbraio p. p., vennero completate le cariche sociali mancanti colla nomina dei signori:

Salvadeo conte Giuseppe a consigliere d'Amministrazione e Cerutti avvocato Antonio ad Elettore del Comitato di Sconto.

Lettere anonime. — Il fatto delle due lettere da noi ieri accennate, in cui si ponevano in guardia due famiglie da un tentativo che doveva quanto prima perpetrarsi a loro danno, sussiste in realtà; soltanto, come già abbiamo supposto, trattasi d'uno scherzo di cattivo genere.

Quello però che non ci saremmo mai immaginato si è, che ne fossero autrici tre signorine, le quali vollero prendersi il bel gusto di mettere un po' di paura in corpo ad una signora loro conoscente, che vive sola. L'altra lettera fugeva d'averla ricevuta una delle tre sullodate signorine, affine di meglio colorire la burla.

Intanto la signora in questione, prima di conoscere di qual giuoco era stata vittima, ne sparse querela alla Questura, la quale procedè; per cui non sarà improbabile di vedere le poco caute autrici del brutto scherzo tratte davanti al tribunale.

Sarà un processo davvero molto interessante?

Al ladro, al ladro! — Stavamo per intitolare: *Fiori di attualità*, ma non è proprio il caso di scherzi.

Questo mattino poco prima di mezzogiorno abbiamo udito e veduto un individuo, in compagnia di due guardie di pubblica sicurezza, gridare: *Dat al ladro, dat al ladro*, e correre in furia giù per Via delle Noci, con seguito di altra gente, attirata da quelle grida.

Per ora non ne sappiamo più di certi. Ma insomma, insomma, è un affare serio anziché no.

Pubblica Sicurezza. — Le indagini delle Autorità iniziate così felicemente nei giorni scorsi proseguono ancora senza interruzione colla scoperta di nuovi indizi favorevoli ad un buon risultato.

La riserva, che ci siamo imposta fin dapprincipio, non permette oggi di aggiungere una parola di più. Forse potremo in breve soddisfare la curiosità dei lettori.

Sappiamo intanto che gli Agenti nulla trascurano per non lasciarsi sfuggire le più piccole circostanze, che hanno relazione coi reati commessi, e che devono condurre alla scoperta dei loro autori.

Tutto ieri fu rigorosamente sorvegliata la casa, presso al ponte Tadè, della G., che trovasti già in istato d'arresto. Si ordinò anche il proscioglimento del pozzo, nella fondata supposizione che al primo allarme, per il sopraggiungere degli Agenti, vi siano stati gettati dentro degli oggetti di dubbia provenienza.

Due merli scappati. — Si afferma che l'altro ieri è successo in Casa di Ricovero un fatto abbastanza curioso, e più che curioso, non troppo rassicurante.

Uno di quei ricoverati essendosi recato, verso notte, al luogo comune; vi trovò dentro due individui estranei alla Casa, i quali, turbandosi alla vista del nuovo arrivato, lo esortarono a tacere, dicendo esser essi due poveri perseguitati dalla Questura, e che si erano nascosti là per sfuggirne le indagini, pronti del resto a tornare d'ora eran venuti.

Quel buon uomo, molto buono, anzi molto scimunito, li lasciò uscire senz'altro comodamente dal loro nascondiglio, e prendere la porta di strada, per la quale saranno andati Dio sa dove.

Nelle attuali circostanze, tutto fa supporre che i due scappati siano di quei merli, che starebbero molto bene in gabbia.

Funerali. — Questa mattina alle 9 1/2 fu accompagnato all'ultima dimora il giovane Luigi Monacetti, studente nel secondo corso della Facoltà di Matematica.

Il Preside De Leva, rappresentante il Rettore, parecchi professori della Facoltà Matematica, il Presidente e Vicepresidente del Tribunale con altri, e alcuni magistrati, nonchè uno

stolo di amici seguivano il feretro dell'ottimo giovane, rapito sul fiore degli anni all'amore dei parenti, all'affetto dei colleghi.

Alla Porta furono pronunciate commoventi parole da due giovanotti. Non si possono registrare queste crudeli rappresentanze della morte, senza che una lagrima bagni le ciglia.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I° Municipale. Per la seconda volta Un viglietto da cinque lire. Una chiave.

Per la prima volta Un pezzo di tavola da incisioni. Un fazzoletto. Un cioldolo di metallo prezioso. Un viglietto del Monte di Pietà.

Ferrovia di Bassano-Trento. — I giornali di Venezia contengono l'importante notizia che la Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie ammise la proposta di contemplare fra le linee quella di Bassano-Trento.

Essa venne classificata all'art. 31 del progetto. Un giornale, nel dare tale notizia, dice che questa linea era stata dimenticata per svista!

Poveretti noi! Che dire di una Commissione parlamentare, che dimentica per svista una linea come quella Bassano-Trento d'importanza internazionale!?

Davvero è meno increscioso il supporre invece un cambiamento dalle precedenti deliberazioni.

Dicesi che la linea Bassano-Trento è accettata dal Depretis.

Falsificazioni. — Una brutta notizia data, quindi smentita, è oggi confermata. Scrivasi da Napoli alla Opinione: Son costretto a segnalarvi, dopo i disastri marittimi, un quasi disastro finanziario. Alla nostra Borsa si è scoperto un gran numero di obbligazioni tunisine false. Un solo individuo ne ha ventisei.

I segni caratteristici che distinguono le obbligazioni tunisine false dalle vere sono i seguenti: nella cedola n. 25 sta scritto pagabile 1885 per 1882. Nella cedola n. 23 è scritto Parys per Paris. Il resto è così bene imitato che non le fa distinguere dalle vere.

Arsenale di Venezia. — Leggesi nel Risorgimento: « Il ministro della Marina onorevole Ferraciuoli, a quanto annunziano i giornali romani, avrebbe deciso di concentrare nell'Arsenale di Venezia, dove già esiste la Direzione delle torpedini e delle armi portatili, quanto ad essa si riferisce. A questo scopo il Ministero ha inviato a Venezia alcuni ufficiali di Marina.

« Assicurasi altresì che lo stesso Ministero abbia deliberato di far costruire nel nostro Arsenale una nuova grande darsena e ne abbia deliberato il lavoro alla Società Veneta di Costruzioni ».

Una fuggitiva. — Scrive il Giornale di Vicenza: « Abbiamo da Malo che una donna di quel Comune, partita nel 1866 con un ufficiale austriaco e trasferitasi poi in Russia e precisamente a Saratov sul Volga, scrisse di là giorni sono alla propria sorella annunciando che rimpatriava e che sarebbe stata in Vicenza tra il 2 e il 3 marzo.

Quella donna, si vede, fugge la peste.

Ci consta positivamente che l'Autorità sono informate per filo e per segno di quanto abbiamo esposto sinora; laonde non v'è da dubitare che saranno state prese tutte le opportune disposizioni.

Ad ogni modo, sarà bene che le Autorità stesse informino ufficialmente il pubblico dei provvedimenti adottati.

Istituti militari. — A norma delle famiglie e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879-80. Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al primo anno in corso. Dell'Accademia militare di Torino. Della Scuola militare in Modena. Dei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno. Le condizioni cui debbono soddisfare

la famiglia e della gioventù, che intende approfittare dell'ammissione negli Istituti militari, pubblicano il seguente Manifesto pubblicato dal Ministero della guerra.

gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti, sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo per non regnicoli, fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei collegi militari, e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana, aritmetica e calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso. Gli esami verteranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare, Geometria, Lettere italiane, Storia e Geografia, Lettere francesi, Morale, Disegno di ornate, di figura, di paese e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al Regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane, Lingua francese, Algebra elementare, geometria solida, Trigonometria rettilinea, Storia generale, Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di Algebra complementare, Geometria complementare e Trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di Algebra elementare, Geometria solida e Trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il primo anno dei Collegi il 20 giugno p. v. e per il 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.
Milano, presso il Collegio militare.
Modena, presso la Scuola militare.
Firenze, presso il Collegio militare.
ROMA, presso il Comando della Divisione militare.

NAPOLI, presso il Collegio militare.
MESSINA, presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami per il primo anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di Divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi del Collegio è fissata a lire 700 annue; più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio, Scuola, Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di L. 350.

Le domande per essere ammessi agli esami, dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno, p. v. ai Comandanti dei Distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezza pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezza pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezza pensioni sono concesse altresì delle mezza pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5/10, e purché i concorrenti ab-

biano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti nei Collegi militari trovansi indicati nel Regolamento per la Disciplina, per l'Amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877; e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la Tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta né per l'età, ancorché si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, né per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto, si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.
Il Ministro
G. MAZE

ESTRAZIONE DEL 1 MARZO

VENEZIA	85	79	28	86	17
BARI	39	30	66	11	16
FIRENZE	86	74	76	40	78
MILANO	28	64	7	55	6
NAPOLI	40	35	7	11	19
PALERMO	17	26	35	19	42
ROMA	66	28	31	27	26
TORINO	16	33	13	90	88

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 1. — Rend. it. god. da l. 1° luglio 82.00 82.10.
Id. 1° genn. 84.15 84.25.
120 franchi 22.10 22.12.
MILANO, 1. Rend. it. 84.30.
120 franchi 22.09 22.08.
Sete. Discreta domanda, prezzi fermi.
LIONE, 28. Sete. Affari discreti, prezzi deboli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 febbraio.

Oggi nella Camera si parlò della peste. Sarebbe più opportuno parlarne meno, per non aumentare le agitazioni delle popolazioni di alcune provincie d'Italia, che sono, veramente, allarmate eccessivamente. L'onorevole Maurigi interrogò il presidente del Consiglio sul caso sospetto di peste succeduto a Pietroburgo e l'onor. Depretis lesse un dispaccio dell'ambasciatore del Re in quella città, il quale fa cenno del caso, ritenuto non di peste dal Consiglio sanitario... Par di leggere nei Promessi sposi i nomi i quali si attribuivano alla peste!...

Il presidente del Consiglio dichiarò che se il morbo si sviluppasse il Governo italiano prenderà le iniziative di accordi internazionali per rendere efficaci i provvedimenti adottati o da adottarsi. E certo che senza accordi internazionali, le misure adottate dal governo non fanno che produrre ostacoli e danni al commercio, che non ha bisogno, in verità, di incappamenti.

L'on. Depretis disse che aspetta risposte precise da Pietroburgo e anche dagli ambasciatori a Vienna e a Berlino.

La Camera finì oggi la discussione del progetto di legge sul riconoscimento dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica. Io credo che domani, nello scrutinio segreto, il disegno di legge avrà molti voti contrari, perchè non tutte le disposizioni di esso possono ritenersi conformi allo scopo patriottico che ispirò il progetto e alla equità.

Nella discussione, l'onor. Cavalletto prese la parola più volte sostenendo sempre i concetti più patriottici e più giusti.

Domani la Camera uscirà allo svolgimento d'una interpellanza dell'onorevole Zeppa al ministro dei lavori pubblici sulla circolare concernente la protezione alla industria nazionale. La questione che quella circolare potrebbe sollevare è assai grave, perchè ha relazione col principio del protezionismo e del libero scambio. Si può

prevedere che il ministro Mezzanotte non la tratterà con elevatezza scientifica.

Oggi si assicurava che il Consiglio dei ministri non ha ancor deliberato sui decreti concernenti il personale del ministero dei lavori pubblici.

L'on. Alvai fu nominato commissario dell'ufficio settimo per il progetto di legge a favore di Firenze. L'Alvai fu membro della Giunta d'inchiesta ed aderì alle conclusioni della minoranza, della quale fu relatore l'onorevole Billia. Come ricordare, la minoranza propose di rifiutare a Firenze qualsiasi sussidio, esaminando la questione senza concetti politici, dei quali bisognava pur tener conto. Mi si dice che l'onor. Alvai ebbe dall'ufficio settimo il mandato di approvare il progetto. Sarebbe strana anche questa!.. La Commissione si costituirà domani o postdomani.

Oggi il Papa tenne Conclistoro, nominò parecchi vescovi, ma nessun nuovo Cardinale, dando una smentita a quei giornali che avevano già pubblicato i nomi dei nuovi porporati.

Domani uscirà in Roma un nuovo giornale: *La Sinistra*. Sarà diretto dal Dr. Luca Aprile e tutti chiedono di quale delle sinistre sarà l'organo.

Domani nella Camera si parlerà dei lavori del Tevere e intanto il fiume straripa. Stasera ci sono sintomi che fanno temere una inondazione.

CENTOCINQUANTA MALFATTORI

La Gazzetta Popolare di Cagliari reca, che nelle scorse notti, una banda armata di oltre 150 uomini invadeva il misero villaggio di Monteleone (Rocca Doria) mettendo a sacco e a ruba, a quanto si dice, tutte le case dei poveri abitanti, i quali, sorpresi nel sonno, avranno provato in quell'ora, il più tremendo raccapriccio. Sin qui non si hanno particolari di questa novella invasione alla moresca, ma si afferma che fu clamorosissima e che si mantenne un fuoco continuato per oltre due ore... Saputasi appena la nuova in questo paese, la forza armata del benemerito e quella di fanteria uscì allo scopo di rintracciare i malandrini: ma senza frutto.

CORSO FORZOZO

Leggiamo nel *Popolo Romano*: «Il sig. Souberan, capo della *Fondateur* di Parigi, e che viene ad istituire in Firenze una Società di assicurazioni in unione ad alcuni principali finanziari italiani, società della quale fu completamente sottoscritto il capitale di 40 milioni, dopo di essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, ebbe una lunga conferenza col comm. Scotti, direttore generale del tesoro.

Si tratterebbe di una proposta per una operazione finanziaria relativa all'abolizione del corso forzoso, per la quale si offrono a condizioni buone 960 milioni in oro.

Ma siccome la questione è molto grave e complessa, giacché non basta avere un quantitativo d'oro sufficiente per surrogare i biglietti a corso forzoso, ma si deve tener conto delle condizioni del paese per la efficacia dell'operazione, crediamo che prima di essere presa in considerazione verrà esaminata, ove la si ritenga opportuna, dai ministri delle finanze e del commercio.»

Mandato da Roma, 1°, alla *Gazzetta d'Italia*: «La notizia che vi ho dato ieri sera che il Consiglio di Stato avesse emesso il parere che si dovessero respingere i reclami del Municipio di Napoli contro le deliberazioni della Deputazione provinciale — è prematura.

Il Consiglio di Stato non ha ancora emesso il suo parere in proposito. Ho incaricato, soltanto, il relatore di studiare i precedenti della giurisprudenza del Consiglio per potere decidere in proposito.

Si dice che l'onor. Mezzanotte ministro dei lavori pubblici ha ritirato dalla Corte dei Conti i decreti relativi al movimento dell'alto personale del ministero per rinviarglieli poi con alcune modificazioni.

Il mazziniano Dovere nel suo numero di ieri (23 febbraio) annunciava la sospensione delle sue pubblicazioni.»

Roma, 1°.

Stasera l'on. Corbetta leggerà la sua relazione sul bilancio dell'entrata alla sotto-commissione del bilancio. L'on. Cairoli ha spedito una circo-

lare ai suoi amici assenti da Roma, sollecitandoli a recarsi presto alla capitale. (idem)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 1 marzo

Vengono lette una proposta di legge di *Fabrizi Nicola* e di *Roschetti Tito* per aggregare il Comune di Rignano al Mandamento di Sassuolo, e una proposta di legge di *Belmonte e Nocito* per aggregare i Mandamenti Camerata e Castel Termini al Circondario di Girgenti.

Riferiscono ad altra tornata le interrogazioni al ministro Mezzanotte, già annunciate, di *Zeppa* e *Renzi* e viene annunciata una nuova interrogazione di *Baccarini* allo stesso ministro sulla relazione della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere.

Procedesi allo scrutinio segreto sui quattro progetti di legge discussi nella seduta precedente, e risultano approvati.

Quello concernente i militari che servirono sotto i governi nazionali del 1848-49, ed hanno preso parte nei fatti per la liberazione di Roma, è approvato con 117 voti contro 76.

Apresi la discussione sul progetto che modifica la legge del 1876 sull'ordinamento del notariato.

Dopo alcune considerazioni di *Guata* intorno ai concetti di piena libertà, salvo poche restrizioni, ai quali vorrebbe fosse informata questa legge, ed in seguito a ragioni addotte dal ministro *Tovani* e dal relatore *Mancini* per dimostrare la necessità di contenere in determinati confini l'esercizio della professione notarile, si trattano i singoli articoli.

Vengono approvati gli articoli che stabiliscono l'incompatibilità di tale professione coll'esercizio di alcune altre che vengono indicate.

Si approvano pure quelli che stabiliscono le sedi dei Collegi notarili e dei loro archivi e determinano la qualità che si richiedono per essere nominato Notaio.

Fra esse, *Guata* propone sia compresa la laurea di giurisprudenza; *Cavalletto*, *Nocito*, *Luigi* e *Antonibon* appoggiano la proposta; *Mancini*, *Pissavini*, *Salardi* e *Melchiorri* la combattono, e la Camera la respinge. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — La Commissione pel bilancio della delegazione austriaca incominciò a discutere i crediti dell'occupazione. La Commissione approvò il credito suppletorio delle missioni d'Oriente. Andrássy dichiarò durante la discussione che il ministro residente austriaco nella Rumania fu nominato per realizzare le condizioni del trattato di Berlino.

LONDRA, 1. — Un telegramma da Parigi al *Times* dice che l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sulla questione dell'Egitto è stabilito, il Kadiwé verrà informato ufficialmente che i due governi insistono a che Nubar rientri nel gabinetto perchè egli è indispensabile pel nuovo sistema di governo in Egitto, e perchè la Francia e l'Inghilterra sono decise a non abbandonarlo.

BUDAPEST, 1. — Alla Camera dei deputati il governo presentò il progetto accettante il Trattato di Berlino.

BERLINO, 1. — Reichstag — Hofman, rispondendo all'interpellanza sulla peste, espone tutte le misure prese dal governo, e dice che, se il caso di Pietroburgo non è realmente caso di peste, si può sperare nella localizzazione dell'epidemia. Il governo si sforzerà a riprendere trattative per stabilire una commissione internazionale sulle epidemie. Hofman suppone che la Russia prenderà tutte le misure in occasione del ritorno delle sue truppe, e dice che la commissione inviata in Russia darà ulteriori schiarimenti.

Nostro dispaccio particolare

Roma 2, ore 8 p.

Il POPOLO ROMANO annuncia che stamane il Re firmerà la nomina del commendatore Gaetano Cofaro a Prefetto di Padova.

Cofaro fu Prefetto di Bergamo; ora era in disponibilità.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
2 marzo

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 23
Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 50

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754 4	753 6	754 6
Term. centig.	+ 4,8	+ 6,6	+ 4,5
Umidità rel. - per cent.	5,58	5,69	4,95
Vel. del vento.	N	?	W
Vel. chil. oraria del vento.	11	calma	18
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Dal mezzodì del 28 al mezzodì del 1.
Temperatura massima — + 6,7
minim — + 1,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 28 — m. 1,0

CORRIERE DELLA SERA
2 marzo

Budapest, 28.

Il Pester Lloyd afferma che il richiamo del generale Cernajeff è dovuto alle rimostranze fatte dal governo austro-ungarico a Pietroburgo. Il governo serbo cerca di scapalarci e di dissipare le diffidenze ed i sospetti.

Si ritiene che oggi sarà approvato dalla Camera il complessivo bilancio con una maggioranza di circa 50 voti. (Indipendente)

Berlino, 28.

Il caso di peste segnalato da Pietroburgo è smentito e la notizia è dichiarata una invenzione a scopi di borsa.

I giornali di Berlino non prestano però fede alle smentite ufficiali e constatano per loro private notizie essere avvenuti parecchi casi di peste a Pietroburgo. (idem)

Praga, 28.

Il redattore della *Zukunft*, foglio socialista, è stato sfrattato. (idem)

Celtine, 28.

Il principe Nikita ricevette in audienza parecchie notabilità di Podgorizza, ai cui voti rispose con promesse corrispondenti. (idem)

Tirnova, 28.

L'esarca bulgaro convoca i vescovi bulgari, compresi quelli della Rumenia, ad una conferenza che avrà luogo nel mese di maggio.

I delegati macedoni che si trovano qui, ritornano in patria. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — Camera — Lissabone della sinistra domanda al ministro dell'interno i motivi dell'interpellazione dell'inchiesta sulla prefettura di polizia.

Marcère espone i fatti: toda la prefettura di polizia; biasima gli attacchi contro di essa: protesta energicamente contro le odiose calunnie che vorrebbero comprometterlo personalmente nei raggiiri finanziari. (Applausi al centro; silenzio a sinistra). Marcère domanda che l'interrogazione si trasformi in interpellanza, affinché la Camera manifesti i suoi sentimenti.

Clemenceau trasforma l'interrogazione in interpellanza, e domanda che la discussione si fissi a lunedì.

Marcère chiede che la discussione sia immediata.

La Camera fissa la discussione a lunedì.

LONDRA, 1. — Il Vice-re delle Indie ricevette una lettera da Yakubkan, la quale annuncia che l'emiro Sher-Ali è morto a Cabul il 21 febbraio.

TIRNOVA, 1. — La Commissione per esaminare i voti dei delegati della Rumenia approvò ad unanimità la proposta d'indirizzare un memorandum alla potenze. La minoranza del Comitato vorrebbe che l'Assemblea sospendesse i lavori attendendo la risposta delle potenze. La maggioranza vorrebbe che l'Assemblea non si aggiornasse.

L'Assemblea discutendo il regolamento approvò la proposta della Commissione, che stabilisce che l'Assemblea, essendo costituenta, non deve perdersi. Approvò pure la proposta sull'invulnerabilità dei deputati.

BOMBAY, 1. — È partito per Genova il postale *Australia*.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana	84 70	84 07
Oro	22 08	22 09
Londra tre mesi	27 58	27 58
Francia	110	110 10
Prestito Nazionale	856	925
Azioni Regia tabacchi	2100	2100
Banca nazionale	353 50	355 75
Azioni meridionali	—	262
Obbligazioni meridion.	680	678
Banca toscana	748	755
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—

Parigi

Prestito francese 5 0/0	111 70	112 —
Rendita francese 3 0/0	77 50	77 55
italiana 5 0/0	76 10	76 40

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Obb. ferri V. E. n. 1866	256	245
Ferrovie romane	85	84
Obbligazioni romane	91	91
Obbligazioni lombarde	244	244
Rendita austriaca (oro)	65 58	65 58
Cambio su Londra	25 26	25 23
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	96 3 8	96 31
Turco	14 36	13 93

Berlino

Austriache	429	427 50
Lombarde	115 50	115 —
Mobiliare	414 50	409 —
Rendita italiana	76 50	76 10

Vienna

Ferrovie austriache	245	246 —
Banca Nazionale	789	790 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 28
Cambio su Londra	116 60	116 70
Cambio su Parigi	46 15	46 10
Rendita austr. argento	63 90	63 85
in carta	63 1 —	62 95
in oro	65 60	66 —
Mobiliare	227 90	227 10

Londra

Consolidato inglese	98 87	98 62
Rendita italiana	75 75	75 62
Lombarde	14	13 50
Turco	13	12 75
Cambio su Berlino	54	54 —
Egiziano	54	54 —
Spagnuolo	141 8	141 8

Bartolomeo Moschia generale id.

ANNUNZI

La vera Acqua Anasterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. d. J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
Aventaggio fatto uso della sua
ACQUA DENTIFERICA ANASTERINA
ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e serbo che donai di mio favore il racconto a darla caldamente alla sofferente umanità.
Vienna (Austria)
Langravio di Fürstenberg
generale di cavalleria

PEL PROSSIMO 7 APRILE

D'AFFITTARSI

Casino di nuova costruzione composto di dieci stanze con bottega, situato in Camin, nella crociera della Otto Teste.

Per le domande rivolgersi al proprietario Angelo Albertoni Pistone domiciliato pure in Camin al Civico N. 203. 1 106

Il dott. A. MAGGIORI dentista a Venezia, allievo del dott. Winderling pregiati avvertire che nei giorni 5 e 6 del corrente marzo si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-108

CAPPELLINI
PER FANCIULLI
di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella
FABBRICA CAPPELLI
DI GIUSEPPE INDRÌ
Borgo Codalunga, N. 4759
Padova

DA CASALE
A S. LORENZO
OCCASIONE
per essere arrivati al nuovo anno.
Vedi quarta pagina.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica compagnia di P. Rossi e Soci è diretta dall'artista L. Pezzana, rappresenta: *La figlia unica*. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI — Spettacolo marionettesco. — Ore 7 1/2.

A CASALE S. LORENZO

Rimastagli inventata nel 1878 una grande quantità di TAPPETI da terra Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana inglese e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto in pezzo solo; li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 a tutto 3 marzo DEFINITIVAMENTE con grande ribasso.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Laffeur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU de ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, della lega di Franche, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.

Fiaschetteria Toscana

Plazza Garibaldi N. 1214 A PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA
Vino di Chianti delle principali fattorie.
Vino di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.

RECENTI PUBBLICAZIONI

DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano

DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona | Barufe in Famegia

TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI

PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

DRAMMA

POESIE

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

Padova, 1878, un volume - Lire 2.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.

(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1.00

L'Educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. G.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore

in-16 - Lire 2

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema CABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà

in-12 - Lire 1.50

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati Padova 1888, in-12. 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amsler. Padova 1872 in-8. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.-
Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1876, in-8. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuali di patologia generale. Padova 1876, in-8. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 8.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8. Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.-
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1863, in-8. 6.-

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Celetti e dal cav. dott. Barbò Spencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-
COLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1868, in-12. 59
Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. 50
Idem. Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. 50
Idem. Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. 50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Celetti. Padova, in-8 vol. 10. 90.-
MUGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. 2.-
ZEHEIMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. 2.-

ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
© 1878 - F. P. Sacchetto 1878, in-8, Vol. I. - Lire Otto

ROMANZO
MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire Due.